

LA CITTÀ COME
BENE COMUNE

INAUGURATA L'ESPOSIZIONE COPRODOTTA DAL MUSEO CITTADINO

“Un sogno fatto a Mantova”: Mantova capitale della cultura, il Te esplora il contemporaneo

di Paola Artoni

A

Palazzo Te il sogno ad occhi aperti continua nel segno della contemporaneità. Da ieri la Villa giuliesca ospita il secondo capitolo, o meglio la seconda “stazione”, del progetto “Un sogno fatto a Mantova”, realizzato per Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, nato da un’idea di **Cristiana Collu**, membro del Comitato scientifico del Centro Palazzo Te, e curato da **Saretto Cincinelli**. Nella mattinata la *preview* per la stampa e nel pomeriggio il *vernissage*, alla presenza del sindaco **Matia Palazzi**, del presidente del Centro Te **Stefano Baia Curioni** e del direttore del Museo di Palazzo Te **Stefano Benetti**, oltre che di **Mario Perniola**. Questa nuova tappa abiterà il Palazzo sino al prossimo 13 novembre con le opere di **Paola di Bello**, **Armin Linke**, **Paolo Meoni**, **Luca Pancrazzi**, **Barbara Probst**,

Luca Rento, **Eulalia Valldosera** e **Grazia Toderi**, che vanno a completare così il percorso inaugurato nei mesi scorsi con autori quali **Alberto Giacometti**, **Antony Gormley**, **Hans Op de Beeck** e **Davide Rivalta** (davanti al cui *Rinoceronte* che pascola nel prato del Te da mesi “i ragazzi si fanno i selfie”, come sottolinea il curatore Cincinelli). «Questa è una riflessione sulla città come bene comune - ha esordito Baia Curioni, aggiungendo che - vi è una interazione tra il luogo d’intimità e la dimensione più verticale data dalla possibilità di progettare un luogo comune». A questo aspetto si aggiunge la riflessione sociale: «è anche una mostra che vuole gettare luce su chi a

Collu saluta i presenti tenendo tra le mani un foglio con scritto «grazie» e ricorda che «in questo momento è importante l’incontro».

Al termine della presentazione l’attore **Andrea Preti** ha letto un racconto breve *Un sogno fatto a Mantova* del poeta **Yves Bonnefoy**, recentemente scomparso, da cui prende il titolo la mostra, accompagnato dalla chitarra acustica di **Davide Roberti**. Un “ponte” ideale verso i giovani che nei prossimi mesi saranno protagonisti di un fitto calendario di eventi collaterali.

La mostra, coprodotta dal Centro Te e dal Museo di Palazzo Te con la collaborazione di Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma, Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, Fondazione di Palazzo D’Arco, Cinema del Carbone, e con il contributo di Eni, è aperta al pubblico il lunedì dalle 13 alle 19.30; da martedì a domenica dalle 9 alle 19.30. Catalogo Skira. Per info: www.centropalaz-zote.it.

Mantova si sta occupando di bene comune. Per questo durante il corso della mostra sono presentate anche le associazioni che stanno facendo un lavoro nelle periferie». Cristiana

SOGNANDO...

Il “rinoceronte” nel cortile quadrato di Palazzo Te e l’inaugurazione di ieri (Foto 2000)



Peso: 38%